

## AGRICOLTURA

I FONDI DEL PIANO REGIONALE

## LA RIUNIONE E LA PROTESTA

Dopo l'altolà del Tar alla misura 4.1, la Regione corre ai ripari ma «molla le redini» su quella destinata alla filiera della commercializzazione

## E SI RIDUCONO I FONDI DELLA «PAC»

Arriva un taglio di 39 milioni di euro per la Puglia nel parere della Commissione Ue Coldiretti: uno scempio per il 2020 e 2021

## Sviluppo rurale, l'ira delle coop

Emiliano e Nardone: salviamo tutte le misure. Rollo: ma non la «4.2», vergogna

● La Regione prova a rassicurare tutte le organizzazioni agricole sui fondi del Piano di sviluppo rurale, ma la Legacoop esce dall'incontro sbattendo la porta: «l'unica misura sulla quale l'assessorato all'Agricoltura ha deciso di non voler scommettere è la misura 4.2».

Dopo l'ennesima decisione del Tar sulla misura 4.1 (investimenti), che riporta sull'altalena la tormentata vita del Psr, il presidente **Michele Emiliano** e il direttore del dipartimento Agricoltura **Gianluca Nardone** hanno tenuto un incontro per sottolineare alle organizzazioni il «grande lavoro che si sta facendo nell'obiettivo comune di non perdere risorse». L'obiettivo era anche «tranquillizzare tutti sul fatto che i recenti allarmismi che hanno avuto eco sui mezzi di informazione non costituiscono un ostacolo all'azione messa in campo dalla Regione». Ma sui «mezzi di informazione» spiove l'ira della Legacoop, inviperita perché mentre su tutte le altre misure la Regione si impegna nella corsa ad ostacoli per evitare il disimpegno dei fondi al 31 dicembre («grazie ad una implementazione di risorse umane che lavoreranno indefessamente per restare nei tempi»), su quella che premia proprio le cooperative agricole la Regione laza le braccia.

Annunciando una conferenza stampa il 12 novembre cui invita Emiliano, il presidente di Legacoop Puglia **Carmelo Rollo** e il coordinatore dipartimento agroalimentare Legacoop Angelo Petruzzella ricordano che alla misura 4.2 sugli investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli «sono interessate decine e decine di cooperative in tutta la Puglia che associano migliaia di agricoltori», i quali si ritroveranno a mani vuote «ad oltre due anni dalla presentazione delle domande».

Dalle opposizioni, ovviamente, arrivano le accuse. «Apprezziamo gli sforzi, anche se pieni zeppi di errori banali, che l'assessorato sta facendo in questi giorni convocando anche il partenariato per verificare strade alternative. Un'attenuante - dicono **Nino Marmo, Giandiego Gatta, Domenico Damascelli e Francesca Franzoso** (FI) - che non può però cancellare una pagina nera della nostra agricoltura, una delle peggiori della storia della nostra Regione, scritta da Emiliano. Oggi, i nodi vengono al pettine, Emiliano non è in grado di risolverli ed il capo Dipartimento è impigliato nella ragnatela dei ricorsi e degli errori compiuti. Ci auguriamo che, a breve, la Puglia possa avere un nuovo governo, capace e competente». Parla di «un fallimento e una clamorosa occasione perduta per la Regione e per la nostra agricoltura» anche **Luigi Morgante** (Area Popolare). «Un disastro - dice - imputabile soprattutto alle scelte operate in prima persona da Emiliano, a una lunghissima catena di errori nella stesura dei bandi che ha reso inevitabile una altrettanto infinita pioggia di ricorsi al Tar, e che determinerà un disimpegno alla fine dell'anno di oltre 150 milioni di euro».

Come se non bastasse, arriva l'allarme della Coldiretti sul budget per la Politica agricola comune

(Pac) dal 2020 al 2021, prevista dalla proposta di regolamento transitorio adottato dalla Commissione europea. «È inaccettabile un taglio di 39 milioni di euro all'agricoltura pugliese, il più alto tra tutte le regioni italiane». Il presidente **Savino Muraglia** denuncia, in dettaglio, una riduzione di 38,6 milioni di euro, di cui 18,76 milioni di euro di pagamenti diretti 2021 e 19,87 milioni di euro sullo sviluppo rurale del Psr, prevista nel 2021 «È necessario garantire all'agricoltura le risorse necessarie, considerato che il settore agricolo pugliese è stretto nella morsa della burocrazia, della Xylella, della criminalità, condizione aggravata dalla mancata spesa delle risorse del Psr sugli investimenti in agricoltura e sui giovani».



REGIONE L'assessorato

## LE MISURE DEL MINISTRO ALL'AGRICOLTURA

## Bellanova: dalla manovra 600 milioni E spunta il bonus «donne in campo»

Incentivi per i giovani e sgravi alle imprese. «Tuteliamo il made in Italy»

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. «In una fase difficile, con risorse limitate, abbiamo trovato 600 milioni in manovra per l'agricoltura, che investiremo nel triennio 2020-22 per il sostegno del settore, mantenendo l'impegno di non aumentare le tasse agli agricoltori», spiega il

Ministro delle politiche agricole e forestali Teresa Bellanova, presentando al dicastero di via XX Settembre gli interventi previsti nella legge di Bilancio ed annunciando un disegno di legge collegato dedicato al mondo agricolo, che si coordinerà con il Piano strategico nazionale.

Viene confermato l'azzeramento dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali: «Significa quasi 200 milioni di euro che lasciamo alle imprese per investire», ogni anno, che si aggiunge alla cancellazione stabile dell'Imu sui terreni agricoli e dell'Irap, per un beneficio fiscale che al Ministero calcolano in un miliardo di euro. C'è anche la copertura dell'indennità 2019 per il fermo pesca obbligatorio, 30 euro al giorno per il periodo di sospensione dell'attività lavorativa nell'anno.

Poi ci sono i fiori all'occhiello della Ministra: il fondo rotativo di 15 milioni di euro per garantire mutui a tasso zero per le donne che sono o vogliono diventare imprenditrici agricole, cioè il bonus «donne in campo», visto che oramai una impresa su tre è al femminile. Mentre vengono stanziati 44 milioni per gli under 40 che aprono una impresa agricola: «Sarà lo Stato - spiega la rappresentante nel governo di Iv - a pagare i contributi previdenziali per i primi 24 mesi». Altro capitolo i 30 milioni del Fondo per la competitività dell'agroalimentare e la valorizzazione del Made in Italy, a partire dalle produzioni d'eccellenza. Mentre per il grano pasta ci sono altri 30 milioni per i contratti di filiera, più 10 milioni nel 2019. «Ai dazi di Trump rispondiamo attivando il contrasto della contraffazione a livello europeo» spiega.

Mentre a chi considera insufficienti gli 80 milioni di euro del Fondo di solidarietà per il ristoro dei danni alle imprese del Nord provocati dalla cimice asiatica, Bellanova replica che la calamità «è comparsa nel 2012 e non c'era un euro per fronteggiarla».

In parlamento la manovra potrà essere migliorata, a partire dall'impegno garantito dalla titolare dell'Agricoltura per inserire il «bonus verde» e stabilizzare l'indennità ai pescatori. Ma chiede il contributo di tutti i parlamentari anche per gli interventi sul consumo di suolo agricolo. Mentre sugli sprechi alimentari, grazie al bando da 800 milioni, partirà una campagna di sensibilizzazione di genitori e studenti: «E' immorale sprecare 12 miliardi l'anno, è come se ogni famiglia - afferma - mettesse nel cestino ogni mese gli 80 euro».

Il tavolo sul Caporalato procede, ma per impedire al caporale di esercitare il ricatto su intermediazione, accoglienza e trasporto dei braccianti, la piattaforma informatica non basterà, serve la legalità, perché «se non prendi la manodopera dei caporali, il giorno dopo ti trovi incendiato il campo». E bisogna anche risolvere il problema dei flussi stagionali per la raccolta dei prodotti, ricorda Bellanova, che oggi parteciperà alla manifestazione di Coldiretti sull'emergenza cinghiali.

